

Per il direttore Rossella Spada le parti sociali sono elemento strategico per lo sviluppo

Nuove risorse alla formazione

Esce l'avviso 1/2014. Obiettivi: competitività e occupabilità

Il Fondo Formazienda ha pubblicato l'Avviso 1/2014 con cui intende perseguire alcune delle iniziative faro delineate in Formazienda 2020: Piano strategico per la valorizzazione delle risorse umane nel mercato del lavoro. Rossella Spada, direttore del Fondo, ci ha illustrato l'avviso, le sue novità e i suoi obiettivi.

Domanda. Quali obiettivi perseguiti con l'emaneazione dell'Avviso 1/2014?

Risposta. L'obiettivo principale è presto detto: contribuire al rilancio della competitività delle imprese e all'occupabilità dei lavoratori. In particolare, puntiamo all'innalzamento delle competenze e delle conoscenze dei lavoratori dipendenti, necessarie per lo sviluppo competitivo delle imprese. Sono obiettivi che contiamo di raggiungere sia con l'attivazione di azioni propedeutiche – connesse alla realizzazione di piani formativi – sia con l'organizzazione di specifiche azioni formative.

D. Che tipo di progetti potranno essere presentati?

R. La tipologia che il Fondo prenderà in considerazione corrisponde a programmi organici di azioni propedeutiche e a progetti formativi tarati su esigenze aziendali, settoriali e territoriali. All'interno di questi progetti, denominati Progetti Quadro, i programmi vedranno integrarsi e articolarsi tra di loro azioni propedeutiche – connesse alla realizzazione di piani formativi – e azioni formative vere e proprie. A questo punto, è meglio precisare che le azioni propedeutiche sono finalizzate a diffondere la formazione continua come leva di sviluppo e di occupabilità, mentre le azioni formative puntano al finanziamento di interventi che colmino i fabbisogni formativi espressi dalle imprese.

D. Che tipo di esigenze formative vengono finanziate?

R. Vengono considerate sia le esigenze orizzontali che quelle verticali. Per esigenze orizzontali intendiamo dei piani formativi che coinvolgano aziende di diversi set-

tore produttivo o alla stessa filiera produttiva.



Rossella Spada
direttore del Fondo Formazienda

D. L'Avviso 1/2014 prevede altre novità?

R. Non parlerei di novità, piuttosto di opportunità. Abbiamo infatti ampliato la platea dei destinatari inserendo

tra i beneficiari delle azioni formative: imprenditori, legali rappresentanti, amministratori, titolari di studi professionali e anche lavoratori con contratto stagionale – anche nei periodi in cui non sono in servizio – e lavoratori religiosi, oltre naturalmente ai lavoratori a tempo determinato, indeterminato, agli apprendisti, ai lavoratori con contratti a progetto, ai dirigenti e ai lavoratori temporaneamente sospesi. In questo contesto, considerati gli obiettivi di sviluppo strategico previsti nell'Avviso, le parti sociali eserciteranno un ruolo assolutamente strategico e delicato di supporto alle imprese e ai lavoratori coinvolti nei progetti.

D. In pratica, significa offrire all'impresa l'opportunità di essere messa «tutta intera» in formazione. E senza dimenticare i lavoratori atipici.

R. Esatto. Vede, la competitività si accresce realmente solo se tutte le risorse umane sono formate, in maniera ver-

ticale, mentre l'occupabilità si favorisce solo se accedono al mercato del lavoro risorse aggiornate e professionalizzate al massimo. Le azioni propedeutiche diventano quindi il mezzo privilegiato attraverso cui divulgare questi concetti, mediante la rilevazione dei fabbisogni formativi – in tempi e termini tali da favorire una reale corrispondenza tra domanda e offerta di formazione continua – e la definizione ottimale dei destinatari, dei contenuti formativi e degli obiettivi. Solo così, si possono evitare dispersioni e sprechi.

D. Come si iscrivono le aziende al Fondo?

R. Aderire al Fondo è semplice e non comporta nessun costo aggiuntivo. È sufficiente inserire il codice Form nell'apposita sezione dell'Uniemens. Per le modalità di adesione al Fondo vi invitiamo a visitare il sito www.formazienda.com.

Pagina a cura di
FONDO FORMAZIENDA
TEL. 0373472168
info@formazienda.com
www.formazienda.com

CONFSAL

Un'occasione per il confronto...

Da tempo la Confsal è impegnata in un ventaglio di azioni che, attraverso la formazione continua, favoriscono la qualità del lavoro in azienda. Costruito su questo impegno, l'Avviso si candida a diventare uno «strumento» particolarmente utile. Ce lo spiega il segretario generale della confederazione, Marco Paolo Nigi.

Domanda. Quali esigenze vi hanno spinto a ricorrere a un avviso per le parti sociali?

Risposta. L'avviso non è destinato alle parti sociali ma alle politiche occupazionali e alle strategie del lavoro da noi sostenute ai tavoli del Ministero del lavoro. In concreto, abbiamo trasferito le nostre proposte sindacali in materia di sviluppo e

dell'impresa.

D. Nello specifico, come pensate di intervenire?

R. Anzitutto costruendo buone prassi, sempre attraverso il ricorso alla formazione continua. Si metteranno in campo azioni propedeutiche che, grazie a un'attenta analisi dei fabbisogni aziendali, settoriali e di mercato, consentiranno di sviluppare progetti formativi per l'acquisizione di competenze e abilità spendibili e trasferibili ovunque. E poi, verrà dato spazio a una formazione con molte novità. L'offerta contenuta in un «catalogo plus» sarà quanto mai varia, spaziando da «Più management in azienda» a «Più leadership nel sistema organizzativo», a

«Più social network nei processi d'internazionalizzazione». Ulteriore attenzione, in una sorta di personalizzazione dei possibili interventi, verrà riservata alle imprese che si aggregheranno per condividere e ottimizzare tattiche e strategie al fine di competere meglio e di più nei nuovi mercati, acquisire processi d'innovazione e sviluppare relazioni industriali e sindacali.



Marco Paolo Nigi,
segretario generale Confsal

SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA

... e per il rilancio economico

Diffondere la cultura del life long learning e rendere solido e all'avanguardia il sistema della formazione continua significa dare al paese uno strumento per rilanciare la competitività. Ne abbiamo parlato con Berlino Tazza, presidente di Sistema Commercio e Impresa.

Domanda. La diffusione della formazione continua a quali obiettivi assolve?

Risposta. Obiettivi alti, citati anche in Europa 2020, il documento della Ue che ha lo scopo di trasformare quella degli stati europei in un'economia intelligente, sostenibile e solidale. A esso si ispira il Piano strategico per la valorizzazione delle risorse umane nel mercato del lavoro del Fondo Formazienda. L'obiettivo principale è innalzare il tasso di occupazione, ma anche aumentare la percentuale dei 30-34enni con istruzione universitaria e ridurre al di sotto del 10% i tassi di abbandono scolastico precoce.

D. L'azione dei fondi interprofessionali in che modo, nel dettaglio, incide sul raggiungimento di questi obiettivi?

R. Vede, con l'emaneazione dei suoi avvisi il Fondo Formazienda inserisce tra i piani ammissibili, e quindi finanziabili, proprio azioni finalizza-

te ad assolvere gli obiettivi sopraelencati, indicando come prioritaria l'occupabilità dei giovani. Inoltre, la volontà di coinvolgere nella formazione tutte le figure dell'azienda – dai dipendenti occasionali agli imprenditori – e la disponibilità a finanziare anche azioni di supporto alla formazione indica quanto stia a cuore all'intero sistema confederale divulgare la cultura della prepara-

zione professionale, che è poi la reale garanzia di competitività per il tessuto economico del nostro paese.

D. Come vede il futuro dei fondi interprofessionali?

R. Trovo opportuno consolidare ciò che di buono è stato seminato fino a oggi, a partire dalle iniziative faro indicate in Formazienda 2020: dalle azioni volte a favorire l'occupabilità dei giovani e delle donne, alla gestione virtuosa delle risorse e all'eventuale integrazione di strumenti e risorse, per ora avviato con le regioni. La comparazione a livello internazionale in questo settore conferma la necessità dell'Italia di continuare nella direzione di una nuova e più moderna concezione della formazione che deve necessariamente far leva sulla dimensione educativa e culturale del lavoro.



Berlino Tazza
presidente della
Confederazione Sistema
Commercio e Impresa